



# La vita

Periodico di informazione della Federazione Pugliese Donatori di Sangue

Associazioni: ABDS Bari - ADSB Bitonto - ACDVS Conversano - ASDS Santeramo - ADVoS Gravina - ENEL GIPB Gruppo Impianti di Puglia e Basilicata - ACDS Carbonara - ADVoS Altamura - ADSA Alberobello - ADoVoS Castellana Grotte - GDSABB Bersaglieri Baresi - ARDoVoS Rutigliano - ADVS ENEL Cerano - ALDS Locorotondo - ADIF Isotta Fraschini - ENEL Distretto Puglia - ADAS Adelfia - APDS Poggiorsini - ACDS Foggia - FIAMME AZZURRE Bari - APDoVoS Titti Derobertis Putignano - ADVoS Noicattaro - POSTE FERROVIA Bari - ATuDoS Turi.

Reg. Trib. Bari n. 705 del 7.3.1983 - Spediz. in abb. post. gr. III 70% - Aut. Dir. Prov. PT Bari -

Anno X, n. 1-2 - Gen./Feb. 1992

## Lettera aperta alla Regione Puglia

# No, cara Regione, no! Così non va ...

## Tra disguidi e certificato antimafia

Cara Regione Puglia, forse, con tutti gli impegni e i problemi che hai, non ti ricordi di me. Sono la Federazione Pugliese Donatori Sangue, che tanti anni fa tu hai esaminato, riconosciuto solennemente ed incaricato di fare per te alcuni servizietti, come convincere i renitenti Pugliesi a donare il sangue, far risparmiare alla collettività danaro e rischi evitando le importazioni e i mercenari, fare educazione sanitaria, ecc. ecc.

Adesso, sai, sono cresciuta: conto ventiquattro Associazioni, oltre cinquemila Soci, sono rimasta pulita e onesta, insomma non puoi lamentarti di me. Sono cresciuta, dicevo, ma non so proprio come ho fatto, visti gli ostacoli e i problemi che ho dovuto e devo affrontare, e che sono solo in parte costituiti dalla scarsa attitudine della popolazione alla donazione del sangue.

All'indifferenza della gente ero in verità preparata (ero lì per questo...), ma non mi aspettavo altre, più dolorose indifferenze.

I medici, per esempio. Secondo loro, è facilissimo convincere le persone a donare, e non fanno altro che parlarci dei «loro» problemi — spesso di rivalità professionali o di carriera — trascurando completamente i sugge-

rimenti organizzativi, le proposte, le legittime aspettative del volontariato.

I politici, poi... Oggi ho visto in televisione l'ex sindaco di Milano che diceva che la sua città «regge grazie al volontariato, senza il quale affonderebbe»; tu, in merito, come la pensi? Nei miei sporadici incontri con tuoi esponenti, ho la sensazione penosa che tu *toller*i i volontari, trascurando che si tratta quasi sempre di persone oneste, efficienti, rispettabili, che hanno la sola colpa di essersi accollati problemi che tu non hai saputo o voluto risolvere da sola. Io ho sempre fatto finta di niente, anche perché so bene di dover pagare un prezzo per la mia *apartiticità*, e quindi di non occupare un posto privilegiato nel tuo cuore; però ora sono veramente esasperata.

Sai bene che non amo occuparmi di danaro; mi faccio bastare il contributo annuo che tu mi eroghi in base ad una tua legge e che è proporzionale alle donazioni che effettuano i miei Soci, fidando soprattutto nella capacità dei miei Dirigenti di varare iniziative bellissime a costo zero, a quasi. (Altre Associazioni del settore ricevono contributi ben più cospicui da te, e anche dalle pro-

vince, dai comuni, dalle banche...). Insomma, io sono tua creditrice per circa trenta milioni relativi all'attività promozionale svolta nel 1990. La delibera (per me, come per le altre Associazioni analoghe) è stata fatta solo nel settembre 1991, e pazienza; il pagamento ci è stato promesso per novembre, poi per dicembre, poi per gennaio, poi per febbraio...

Oggi è il 9 febbraio 1992, e non ho ancora visto niente. Tutto questo è molto grave, perché tu dovresti immaginare quanto sia difficile tenere in vita ventiquattro Associazioni con la... promessa di trenta milioni in tutto! Ma la cosa più intollerabile è che non uno dei tuoi assessori si sia preso la briga di scrivermi un biglietto, da fare una telefonata, di dire una parola di scuse o di conforto!

E poi, ti sembra elegante praticare la politica dei... tre pesi e tre misure? Un'Associazione (forse perché è più brava?) ha riscosso il suo contributo (di oltre cento milioni) a novembre, tutte le altre a gennaio, tranne me, l'AVIS e l'Associazione Lecce, che aspettiamo ancora, nonostante il faticoso e umiliante peregrinare di ufficio in ufficio, di assessorato in assessorato, facendo anticamere antipatiche, per sapere mezze verità, avere notizie frammentarie, assumere l'atteggiamento di postulanti, assillare incolpevoli impiegati con i nostri problemi e le nostre lamentele...

E poi, potevi risparmiarci un qualcosa che mi è parso francamente offensivo. Qualcuno, al tuo interno, ha sentenziato che, per riscuotere finalmente quan-

to ci spetta, noi Associazioni di Donatori di Sangue dovremmo esibire la *certificazione antimafia*! Per fortuna la Prefettura di Bari ti ha sollecitamente fornito una corretta interpretazione della relativa legge (peraltro di per sé sufficientemente chiara) e ci ha così risparmiato la fatica di reperire una ponderosa ed inutile documentazione. Ma ciò che ho trovato intollerabile è la supponenza, la superficialità ed il menefreghismo di un Ente che mi fa lavorare in perfetta solitudine in un campo delicatissimo, che pretende da me — secondo modalità e termini rigidissimi — una documentazione completa della mia attività, che mi fa aspettare anni una somma che — in un passato non lontanissimo — sarebbe servita a pagare l'importazione di poche sacche di sangue dal Nord, e che ora vuole che io dimostri che *non sono mafiosa*, perché non si è preso il disturbo di leggere bene la legge dello Stato!

La tentazione di mandare tutto a quel paese, in queste condizioni, è forte; ma poi si pensa agli ammalati, alla gente per bene che dona fiduciosamente e che è affezionata alla Federazione, ai ragazzi a cui si insegna la solidarietà, e allora... si tira avanti!

Però, cara Regione, rifletti su quello che ti ho scritto, e non lasciare che lo scoramento e l'indignazione — che alla lunga prendono anche gli spiriti più tenaci e tolleranti — ti privino di quel «fiore all'occhiello» che il volontariato — quello vero — dovrebbe costituire per te.

Saluti dalla

FPDS

### In questo numero

- pag. 3 ✎ Una legge per il volontariato  
✎ Calendario 1992 delle raccolte esterne di sangue
- pag. 4-5 ✎ La 13<sup>a</sup> giornata ABDS ed i lavori premiati al Concorso «Maria Carmela Macina»

Riflessioni

# «I care» Mi interessa

## Un nuovo protagonismo nella società di oggi

Non-violenza, solidarietà, impegno nel sociale. Cosa hanno a che fare questi concetti con la donazione volontaria del proprio sangue, un atto a prima vista totalmente personale e non collettivo?

Non si tratta di trovare basi teoriche ad una azione che dovrebbe essere praticata solo col cuore, né di spingersi in elucubrazioni complicate. Si tratta solo di riflettere sui fatti.

Certa retorica ci ha spesso parlato di come possa essere giusto morire per la patria o, come si è detto da molti, «versare il proprio sangue per il suolo patrio». Bene. Sono abituato a rispettare le idee di tutti ma, da buon non-violento ed obiettore di coscienza al servizio militare (ed alle relative spese), ritengo che donare sangue sia l'unica maniera profondamente non violenta di versare il sangue per la terra che mi ha visto nascere. Oltre ad essere, quindi, un segno di civiltà, mi sembra davvero che versare il proprio sangue per far vivere qualcuno e non per ucciderlo, per prolungarne la vita e non per accorciarla sia un punto di vista profondamente evangelico, ma facilmente assimilabile da qualsiasi altra fede o ideologia.

Se si imparasse a soccorrere un ferito o se si seguissero corsi di protezione civile o di educazione ambientale, invece di imparare a sparare, guidare un carro armato, un aereo militare o una portaerei, ciò potrebbe essere un primo passo verso una società diversa, verso un mondo un po' più tondo, meno quadrato, come lo sognava Eduardo De Filippo.

In questa direzione, per esempio, sarebbe utile una diminuzione degli sprechi a cominciare da alcuni gesti quotidiani molto semplici (non lasciare scorrere inutilmente l'acqua, spegnere la luce dove non serve) per arrivare ai comportamenti di più ampie conseguenze a livello di gestione della cosa pubblica.

Ma torniamo al semplice atto di solidarietà che è la donazione di sangue. Una donazione grazie alla quale si ha diritto, tra

l'altro, ad un giorno di congedo dal posto di lavoro per il solo fatto di recarsi ad una banca del sangue. Ciò oltre agli esami cui ci si sottopone prima della donazione, ottimo sistema di medicina preventiva. Personalmente, grazie ai risultati di questi esami (da sottoporre comunque al proprio medico di base) ho potuto rilevare alcune disfunzioni potendo così intervenire in maniera tempestiva per porvi rimedio. Quindi l'essere donatore ha avuto un riflesso positivo sulla mia salute.

La solidarietà verso gli altri, per lo più sconosciuti, e quindi tanto più gratuita, ha sempre riverberato a livello personale. Non bisogna attendere di trovarsi in situazione di bisogno per cambiare atteggiamento (anche se la ne-

cessità fa cambiare spesso parere).

La pratica della donazione di sangue, andrebbe ripresa ed estesa anche in altri campi: organi, midollo spinale ed altro. Tutte maniere, queste, che consentirebbero ad altre vite di potere continuare una volta terminata la nostra. È il concetto di vita che si dilata all'infinito in maniera decisamente più ampia che in passato.

L'impegno sociale non è solo quello che parla in «politichese» ma anche quello che si realizza nella condivisione della situazione di ingiustizia non per «sopportare» ma per cancellare tutto ciò che calpesta la dignità dell'essere umano. Poiché penso che solidarietà e impegno siano il contrario di delega, il contrario di indifferenza, ciascuno di noi ha la propria maniera di dire al prossimo «I care» (mi interessa), al pari di un apostolo della non violenza, della solidarietà, della testimonianza sociale: Lorenzo Milani (il priore di Barbiana, paesino della Toscana, morto nel 1967).

Mi sento di concludere con una poesia dedicata a Rosanna Ben-

zi dalla sua amica Antonietta Laterza. Per chi non la conosceva, Rosanna Benzi era (è...) la ragazza genovese recentemente scomparsa all'età di 40 anni e che da circa un quarto di secolo viveva in un polmone d'acciaio. Nonostante questo era direttrice responsabile della rivista «Gli Altri» che si occupa delle problematiche dell'handicap (la sua opera la continua il fratello Franco). Ma ecco la poesia: «Ciao, tu come stai? L'aria è un po' fredda ma l'estate verrà... ci sono momenti che vorrei andare via, cambiare tutto, morire... cambiare città. Proprio ieri ho visto un film che mi piaceva, di Charlie Chaplin e di una ballerina; lei non voleva più saperne della vita e lui con questo esempio le spiegava che il valore di un sasso è quello di essere un sasso, il valore di una rosa è quello di essere una rosa, che il valore della nostra vita è quello di essere solo persone, vere persone in qualunque realtà. Agitati dal vento nella notte più buia noi dobbiamo restare persone. Tu mi fai capire che la vita è da scoprire anche chiusi in una macchina d'acciaio, che la dignità non è un concetto, e che lottare è bello da morire. E il valore di un sasso è quello di un sasso, il valore di una rosa è quello di una rosa, il valore della nostra vita è di essere persone, solo persone, vere persone in qualunque realtà. Agitati dal vento nella notte più buia noi vogliamo restare persone, solo persone, in questo momento, in questa città. Agitati dal vento nella notte buia noi vogliamo restare persone». Questa poesia appare sul numero 3/1991 della rivista, uno degli spazi di libertà di questo paese ogni giorno un po' meno libero: si figuri che non accetta pubblicità!

Ci sono molti modi di donare la propria vita per la propria terra e per gli altri, molti modi di donare il proprio sangue, molti modi di donare il proprio corpo...

Gabriele PIRE

### Enel GIPB - Bari

## Ancora e sempre Tiberio!



Il 20 dicembre 1991, presso la sala ristorante del circolo tennis «Old boys» di Palese-Bari, si è svolta la manifestazione della premiazione del torneo di tennis denominato «Master '91».

La fredda serata andava mano riscaldandosi grazie ai flash della macchina fotografica ed alle battute di spirito che di volta in volta venivano dette a seconda della circostanza venutasi a creare.

Alla manifestazione sono intervenuti i titolari della gioielleria Maiullari, che ormai da qualche anno sponsorizza questa manifestazione, regalando al vincitore del torneo, nonché al vincitore della classifica finale sia come singolarista che come doppiista, un bellissimo orologio al solito

inappagabile e mai tramontabile Domenico Tiberio.

Per la prima volta, da quando il Gruppo Aziendale Donatori di Sangue dell'Enel GIPB organizza manifestazioni di diverso genere e non solo sportive, è venuta a mancare la presenza di mamma Federazione, che (per impegni presi precedentemente dalla carissima presidentessa Rosita Orlandi e per guai di stagione capitati all'amico Giovanni Ciaula) ci ha lasciato momentaneamente privi della sua graditissima presenza.

Ancora una volta, come ormai consuetudine, questo genere di manifestazioni serali, in prossimità delle feste natalizie, servono solo ed esclusivamente a rinsaldare l'amicizia (ormai rara) e lanciare sempre e costantemente senza mai stancarsi fino ad apparire noiosi e pedanti il messaggio della donazione del Sangue!

Arcangelo TAVARILLI

Nella foto: il titolare della gioielleria Maiullari consegna il 1° premio a Domenico Tiberio

E se donassi  
anche tu?

## Una legge per il volontariato

Forse non tutti sanno che finalmente lo Stato riconosce una grande benefica realtà.

Dove le Istituzioni non arrivano per carenze ed inefficienze, il Volontariato spesso risolve i grandi problemi che affliggono l'umanità.

L'esercito dei volontari è stato decisamente valorizzato ed è ora tutelato da una legge organica: l'11 agosto 1991 è entrata in vigore la Legge-Quadro nazionale n. 266 sul Volontariato.

Per la prima volta, lo Stato italiano ha regolato un settore mai preso in considerazione, ma essenziale per rendere più umana la società.

Anziani, ammalati bisognosi di trapianti, bambini a rischio, leucemici, talassemici, tossicodipendenti, handicappati, malati terminali, per tutti una speranza: essere aiutati, ascoltati, capiti, insomma coinvolti in un abbraccio di solidarietà. A volte, in silenzio, con timidezza chiedono un gesto d'amore, una mano, qualcuno disposto a donare. Spesso le loro domande si perdono nel vuoto, ma molti riescono ad uscire dallo stato di indifferenza ed insensibilità in cui vivono per dar loro un aiuto, per addolcire il dolore di chi è meno fortunato.

In Italia ci sono milioni di persone che mettono il loro tempo libero al servizio degli altri senza chiedere nulla in cambio. Questo è amore, donare senza aspettarsi qualcosa. Non fanno notizia, perché non fanno rumo-

re, non si atteggiavano ad eroi.

Grazie alla nuova legge, il Volontariato non è più in ombra, ma diventa espressione riconosciuta di iniziativa libera a sostegno di chi ha più bisogno. L'attività delle Organizzazioni di Volontariato gode di convenzioni e di agevolazioni tra cui citiamo l'esenzione IVA e l'istituzione del Fondo per il Volontariato.

Anche i singoli cittadini potranno dedurre dalla dichiarazione dei redditi le somme elargite alle Associazioni di Volontariato.

Un'altra novità della legge n. 266 è l'istituzione dell'Osservatorio nazionale per il Volontariato, che avrà compiti di promozione e sostegno dei progetti di attività svolta dalle Organizzazioni.

Alcuni stralci della Legge-Quadro nazionale:

Art. 1 - La Repubblica Italiana riconosce il valore sociale e la funzione dell'attività di volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, ne promuove lo sviluppo salvaguardandone l'autonomia e ne favorisce l'apporto originale per il conseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale individuate dallo Stato, dalle Regioni, dalle Province.

Art. 2 - Per attività di volontariato deve intendersi quella prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro ed esclusivamente per fini di solidarietà.

L'attività del volontariato non può essere retribuita in alcun modo.

La qualità di volontariato è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro.

Art. 3 - È considerato organizzazione di volontariato ogni organismo liberamente costituito al fine di svolgere l'attività di cui all'art. 2, che si avvalga in maniera determinante delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti.

Le organizzazioni possono assumere la forma giuridica che ritengono più adeguata ai loro fini.

Chiudo, con l'auspicio che il numero dei Volontari diventi sempre più grande, e che il Volontariato all'insegna della solidarietà umana resti tale, lontano da interessi, prevaricazioni e tornaconti personali.

Luigi SICILIANO

## Agenda

### CALENDARIO RACCOLTE ESTERNE PRESSO LE ASSOCIAZIONI FEDERATE - 1992

Domenica 26 gennaio	ADVoS	ALTAMURA	Di Venere
Domenica 2 febbraio	ADVoS	GRAVINA	Di Venere
Domenica 15 marzo	ADVoS	GRAVINA	Di Venere
Domenica 22 marzo	APDS	POGGIORSINI	Policlinico
Domenica 29 marzo	ASDS	SANTERAMO	Policlinico
Domenica 12 aprile	ADVoS	ALTAMURA	Di Venere
Domenica 26 aprile	ADVoS	NOICATTARO	Miulli
Domenica 26 aprile	ADAS	ADELFA	Di Venere
Domenica 3 maggio	ADVoS	GRAVINA	Di Venere
Venerdì 15 maggio	ENEL Distretto	BARI	Policlinico
Domenica 24 maggio	ADVoS	ALTAMURA	Policlinico
Domenica 7 giugno	ADVoS	GRAVINA	Di Venere
Domenica 14 giugno	ASDS	SANTERAMO	Di Venere
Domenica 21 giugno	ARDoVoS	RUTIGLIANO	Policlinico
Domenica 28 giugno	ALDS	LOCOROTONDO	Di Venere
Domenica 19 luglio	ADVoS	ALTAMURA	Policlinico
Domenica 2 agosto	APDS	POGGIORSINI	Di Venere
Domenica 30 agosto	ADVoS	ALTAMURA	Policlinico
Domenica 13 settembre	ASDS	SANTERAMO	Di Venere
Domenica 20 settembre	ADVoS	GRAVINA	Di Venere
Venerdì 2 ottobre	ENEL Distretto	BARI	Di Venere
Lunedì 12 ottobre	ENEL GIPB	BARI	Di Venere
Domenica 18 ottobre	ADVoS	NOICATTARO	Di Venere
Domenica 25 ottobre	ASDS	SANTERAMO	Policlinico
Domenica 25 ottobre	ADVoS	ALTAMURA	Di Venere
Domenica 1 novembre	ADAS	ADELFA	Di Venere
Domenica 15 novembre	ADVoS	CASTELLANA G.	Di Venere
Domenica 29 novembre	ARDoVoS	RUTIGLIANO	Policlinico
Domenica 29 novembre	ADVoS	GRAVINA	Di Venere
Domenica 8 dicembre	ADVoS	NOICATTARO	Miulli
Domenica 13 dicembre	ADVoS	ALTAMURA	Di Venere
Domenica 27 dicembre	APDS	POGGIORSINI	Policlinico

ASSOCIAZIONE BARESE DONATORI SANGUE

### Convocazione Assemblea Ordinaria

BARI, Piazza Umberto, 26 marzo 1992

ore 17 (prima convocazione)

ore 18 (seconda convocazione)

Ordine del giorno:

- 1) Relazione morale del Presidente
- 2) Bilanci: consuntivo 1991 e preventivo 1992

Tutti i Soci sono invitati a partecipare.

### Associazione Carbonarese Donatori Sangue

Il giorno 28 marzo 1992 ricorrerà il

#### DECENNALE DELLA FONDAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE CARBONARESE DONATORI SANGUE

Nell'occasione saranno premiati i soci benemeriti ed attribuiti dei riconoscimenti ad alcuni collaboratori; inoltre noti artisti baresi daranno vita ad uno spettacolo.

I soci dell'ACDS possono chiedere informazioni presso la sede, sita a Carbonara in via Delle Lamie 3, ogni martedì e giovedì dalle ore 19,30 alle ore 22,00.

Gli stessi soci, qualora non abbiano effettuato la donazione nel corso del 1991, saranno invitati a farlo al più presto.



Periodico di informazione edito dalla  
FEDERAZIONE PUGLIESE  
DONATORI SANGUE

Direzione e Redazione  
70121 BARI ☎(080) 521.91.18  
Piazza Umberto (ex Goccia del Latte)

Direttore Responsabile  
Antonio Ciaula

Spediz. abb. post. gr. III (70%)  
Autorizz. Dir. Prov. PT di Bari

Registrazione Tribunale  
di Bari n. 705 del 7.3.1983

Stampa: Levante s.r.l. - Bari

Distribuzione gratuita

ABDS - Bari

## Il tredicesimo appuntamento annuale dell'Associazione barese

Con la consueta ricchezza di iniziative e manifestazioni collaterali, ha avuto luogo a Bari la «13<sup>a</sup> Giornata del Donatore».

Preceduta da un'ampia campagna di informazione attraverso la stampa, la «Giornata» ha avuto luogo sabato 7 dicembre 1991, naturalmente nei tre Centri Trasfusionali cittadini, che sono stati «affollati» (finalmente! e che gioia per l'ABDS!) da Soci vecchi e — soprattutto — nuovi.

Tanti i giovani; con tutti i Responsabili dell'Associazione si sono intrattenuti prima e dopo la donazione per spiegare diffusamente le finalità statutarie ed il senso della manifestazione.

Il mercoledì successivo, presso l'Auditorium Nino Rota di Bari — messo gratuitamente a disposizione dal locale Conservatorio — si è svolto il tradizionale spettacolo, a beneficio di Soci ed amici dell'Associazione.

La serata è stata estremamente piacevole, anche perché pervasa dalla sensazione di contribuire a promuovere una causa giusta.

Dimostrando grande sensibilità e generosità, si sono esibiti — anch'essi a titolo gratuito — il Maestro Pino Di Modugno, gli attori Nietta Tempesta, Mario Mancini e il duo comico Toti e Tata, e due giovanissimi pianisti, allievi del Conservatorio. Sono simpaticamente intervenuti anche i calciatori del Bari Platt, Brambati e Alberga, accompagnati dal Dott. Michele Barbone del CONI, a testimoniare la volontà dello Sport barese di sostenere l'impegno dell'ABDS.

Un momento particolarmente significativo è stato costituito dalla consegna dei premi ai vincitori del Concorso «Maria Carmela Macina - 1991». Alla presenza dei familiari della carissima amica scomparsa sono stati premiati i signori: Rossella Matarrese, Michele D'Alena, Annalisa Valente, Lina De Palo e Valentino Losito, per lavori ispirati alla donazione del sangue.

Anima, coordinatore e presentatore della serata è stato il bravo, simpatico ed affettuoso Nino Pezzilli, ormai a tutti gli effetti «uno dei nostri».

La serata ha avuto poi un'idea-

le prolungamento: domenica 15 dicembre, infatti, le oltre cento persone che avevano donato per l'ABDS in occasione della «Giornata», hanno assistito gratuitamente alla partita di calcio Bari-Atalanta, allo stadio San Nicola, insieme ad alcuni Dirigenti della Associazione ed alla Presidente della Federazione. Non una ricompensa — per carità — ma il segno concreto che la donazione del sangue è vissuta dalla collettività come un valore da sostenere ed incoraggiare.

A conclusione di una intensa settimana di festeggiamenti, ma anche di duro lavoro organizzativo, almeno due concetti vanno sottolineati.

Primo: la coscienza donazionale, a Bari, sta crescendo in maniera significativa, particolarmente fra i giovani; e questo, per l'ABDS, è motivo di conforto e di sprone per l'avvenire.

Secondo: a tutti coloro che hanno contribuito disinteressatamente alla riuscita della «Giornata» — in tutti i suoi aspetti — va la sincera gratitudine dell'Associazione; ma ad essi deve andare anche la gratitudine dell'intera cittadinanza, perché operare per l'ABDS non è operare per qualcuno, ma collaborare ad un grande discorso di civiltà e di solidarietà diretto al miglioramento dell'intera collettività.

R.N.



Una goccia del vostro sangue può salvare una vita umana. Ma, delle gocce di sangue nascoste, potrebbero salvare tante vite umane...

La foto di Michele D'Alena con i versi stampati sul retro

### Alcuni momenti della manifestazione



Nelle foto:  
Nietta Tempesta e Nino Pezzilli  
Il maestro Pino Di Modugno durante la sua esibizione alla fisarmonica  
I calciatori dell'A.S. Bari Alberga, Platt e Brambati  
Mario Mancini Toti e Tata  
I vincitori del Concorso

## I vincitori del Concorso «Maria Carmela Macina - 1991»

Premiati:

Rossella Matarrese

Michele D'Alena

Annalisa Valente

Lina De Palo

Valentino Losito

dei quali pubblichiamo  
i lavori

### DONATORI DI SANGUE

Pallidi in viso  
tendono le braccia,  
tentano un sorriso  
per salvare la faccia.  
Per mascherare  
il proprio timore  
che serpeggia in corpo  
senza pudore.  
Quell'ago che brilla...  
Inutile negarlo,  
un po' li spaventa,  
ma vogliono farlo  
quel gesto d'amore  
che nessuno ha imposto,  
dettato dal cuore  
accettato da Cristo.  
Son giovani d'oggi  
che si bucano le vene  
non per drogarsi,  
ma per fare del bene!

Lina DE PALO

## Una notizia attesa: superata l'emergenza sangue

Il sangue? Ai giornali «piace» quando scorre per le strade. Omicidio o incidente stradale non importa, purché faccia notizia e un bel titolo su più colonne. Quando scorre dalle vene di un donatore a quelle di un malato, no. Il bene, si sa, non fa notizia. Una colonna in cronaca, sì e no.

È la legge spietata dei giornali. Anni fa, un mecenate americano finanziò un giornale, ad una sola condizione: che pubblicasse solo le notizie buone. Chiuse dopo qualche mese perché la gente non lo acquistava.

Dalle tragedie dell'antica Grecia ad oggi, l'uomo non è cambiato. Si nutre del dolore degli altri, non della bontà. Forse anche perché ci mette in crisi, ci ricorda il bene che avremmo potuto fare e che non abbiamo fatto.

Ma i donatori di sangue hanno bisogno di far notizia... per fare del bene. È un piccolo paradosso e, spesso, un grande problema. È importante che la gente sappia che, specie da noi, al Sud, di sangue non ce n'è mai abbastanza, che donarlo non fa male, che servono i donatori.

E allora, oltre il muro di diffidenza della gente, c'è da abbattere anche quello di gomma del mondo dell'informazione che respinge le storie minime, le piccole virtù.

Per finire sulle prime pagine dei giornali, bisogna essere assassini o eroi, come Libero Grassi a Palermo o Michele Cianci a Cerignola. Per i donatori di sangue, «militi ignoti» di una batta-

glia quotidiana, lunga e difficile, non c'è posto. Bisogna aspettare Natale o Ferragosto, quando le città sono vuote e le emoteche pure, per vedere il solito drappello di militari di leva, donare sangue per una licenza premio e, forse, una foto sui giornali.

Questo non è un invito alla resa, anzi è un appello a continuare la buona battaglia e a conservare la speranza che un giorno potrà essere vinta. Contro l'indifferenza dei giornali ma soprattutto quella della gente. Anche l'ultimo rapporto del Censis ci ha ricordato che abbiamo perso la fiducia nei partiti, nelle ideologie e nello Stato, ma non in noi stessi, nella capacità di fare ogni giorno qualcosa che possa servire, a noi e agli altri. Anche le notizie «gridate», pare, non attirano più come una volta. Stiamo riscoprendo che «piccolo è bello» e «buono è bellissimo».

Oggi si parla di rapitori ed estorsori, per non dire dei picconatori. Ma giorno verrà che anche i donatori faranno notizia, perché saranno diventati una moltitudine e nei nostri ospedali ci sarà sangue a sufficienza per tutti.

Anche il più incallito cronista ha nel cuore la segreta speranza di fare, a tutta pagina, un titolo come questo: SUPERATA L'EMERGENZA SANGUE - Migliaia di donatori hanno vinto la battaglia per la vita. Che bella notizia, i giornali non vedono l'ora di darla. Valentino LOSITO

## Un impegno corale per la donazione del sangue

*Quando ho chiesto ad un mio collega perché non avesse mai donato il proprio sangue, mi ha risposto — dopo averci pensato un po' — «forse perché non appartiene alla mia cultura».*

*Eppure Pino è una persona che ha praticato attivamente il volontariato, lo fa tuttora credo, dividendosi tra lavoro, attività politica, l'accattivante mestiere di scrivere, l'impegno per la pace e la non violenza.*

*Aiutare gli altri, dare la propria disponibilità appartiene dunque alla sua cultura, ma in questa non rientra il fatto di donare il sangue. Certo Pino, come molti di noi, ha donato il sangue in occasioni d'emergenza, per un parente, per un amico. Non lo fa periodicamente, non è un donatore. Nel suo caso non si può dire che sono l'ignoranza, il pregiudizio, il disinteresse o l'indifferenza a non farne un donatore.*

*Ha ragione lui, entrare ad intervalli regolari in un centro trasfusionale non appartiene al suo modo di essere e di pensare.*

*La questione d'inserire nella mentalità comune, e dunque nei*

*comportamenti, l'idea di donare sangue appare in chi non è un donatore una forzatura, una di quelle azioni entrate nel decalogo dei bei comportamenti umani più per apparire civili che per profonda convinzione, per spirito di soccorso verso gli altri. L'«altro» è pur sempre un estraneo, s'identifica con il ragioniere dell'appartamento accanto che invade il nostro posto macchina, con l'insensibile collega d'ufficio che da buon ex fumatore, non sopporta il fumo delle nostre sigarette.*

*L'intolleranza è la regina della nostra era, costellata da piccole e fastidiose forme d'insopportazione nei confronti del genere umano. Senza distinzioni, senza differenze.*

*Certo questo non è il caso di Pino, forse il suo esatto opposto, ma anche Pino che dimostra grande tolleranza e comprensione verso gli altri, non è un donatore.*

*Una premessa lunga, forse, ma utile a comprendere — a chi scrive s'intende — che donare il sangue non dipende esclusivamente*

(segue a pag. 6)

### È la vita

È la vita,  
non lo sapevi?  
Quando è passata attraverso il verbo  
di un sottilissimo perché  
dalle tue vene alla mia vita.  
Sì, perché me l'hai ridata tu  
con un tuo gesto  
semplice, affettuoso  
incontaminato.

La stavo perdendo per la strada  
e diventava sempre più lontana.  
L'hai ritrovata, me l'hai donata.  
L'ho recuperata insieme a te.  
Unito alla comprensibile paura  
di un punto nella pelle, nel cuore,  
nell'anima.

Di un punto intorno al quale pensavi volessero danzare  
i diavoletti, in giro per il mondo.  
Ma gli angioletti bianchi, sai,  
non li hanno fatti neanche entrare  
a curiosare.

Se adesso io ti parlo,  
se ora mi muovo e corro e scherzo e rido e penso  
e vivo  
lo devo a te.

Grazie, per la vita.  
Per il sole, per la pioggia, per il vento, per la gioia,  
per il pianto.

Grazie, perché è la nostra vita.

Annalisa VALENTE

## Un impegno corale

(continuaz. di pag. 5)

dal grado di sensibilità, né di acculturamento. Dipende dal peso degli insegnamenti, dal complesso di cognizioni inserite nel soggetto, per modellare al meglio l'individuo; in una parola dipende dall'educazione e dunque dall'abitudine al fatto.

Abituare a donare il sangue è quindi una voce da includere nella mente del bambino, attraverso una seria forma di educazione scolastica.

Il soggetto portatore di interessi umanitari e civili è dunque l'insegnante. Se l'insegnante crede nella donazione del sangue o è egli stesso un donatore, il messaggio verso il bambino sarà più efficace. Gli insegnamenti del maestro — e oggi dei maestri — nella scuola elementare lascia segni indelebili, impronte eterne.

Tanto più si diffonderà nelle classi il messaggio della donazione del sangue, tanto più da qui a meno di una decina d'anni avremo vere schiere di donatori. E non certo occasionali.

Ma il problema della donazione del sangue riguarda il presente, per il futuro ci si sta attrezzando, è l'immediato che preoccupa. E certo questi tempi difficili pervasi dalla paura dell'Aids, dei contagi attraverso il sangue non hanno giovato alla questione. Ma c'è forse di più. Una letteratura precedente anzi secolare lega la visione del sangue, la sua idea, il fatto stesso di estrarlo dal proprio corpo, ed eventi cattivi, tristi, a volte violenti. Forse il sangue è l'unico organo (lo è proprio in base a precise funzioni) interno al nostro corpo che impariamo sin da piccoli a conoscere. Le ferite sulle gambe procurate durante le corse, i tagli involontari, i primi denti che vanno via. Eventi legati però alla negatività.

Probabilmente un adulto che ha sulla testa una cicatrice, non ricorderà più la dinamica, né il luogo dell'incidente ma senz'altro ricorderà la madre spaventata alla vista del sangue, forse terrorizzata dal non sapere che fare. Il sangue rimane un liquido da non perdere, da non far fuoriuscire. È questo che rimane nell'adulto. Come può essere possibile superare simili convinzioni è difficile dirlo; impossibile convincere i genitori che spaventarsi alla vista del sangue equivale a traumatizzare il bam-

mino, che oltretutto stabilisce una diretta connessione tra la fuoriuscita del sangue e il dolore della ferita.

Il sistema più congeniale oggi ad attivare e modellare i comportamenti, in breve tempo, è la pubblicità; in questo caso sarebbe utile affidare la raccolta del consenso ad esperti della comunicazione.

Confidare nella utilità del messaggio pubblicitario, nella forza di convinzione e di persuasione (un termine per una volta usato in buona fede) è il rimedio più a breve termine, ed anche il più efficace.

Valga un esempio per tutti: la recente campagna pubblicitaria contro la droga. Vasta, convincente, diretta.

Ma la droga è un qualcosa da cancellare. La donazione del sangue qualcosa da creare nelle coscienze, da immettere tra le convinzioni umane. Spot televisivi, oltre che efficaci messaggi sulla carta stampata, possono aprire la mente. Convincere l'adulto a donare il sangue è un compito ancora difficile. Forse solo l'invito fatto da un bambino potrebbe persuaderlo. Puntare su un'immagine commovente, ma legata ad eventi felici ed a luoghi sereni. Possibilmente una campagna che attraversi capillarmente il territorio. Anche quindi con l'aiuto di reti a diffusione regionale.

Sarebbe utile in ultimo, per un buon esito, che la gente abbia un solo referente. Oggi le associazioni che operano in Italia sono diverse, diverse sono le sigle, i simboli. Sarebbe opportuno unificarle e dar vita ad una unica associazione. Diventerebbe più semplice così creare consenso e fiducia.

Rossella MATARRESE

## ACDS - Carbonara

### Alcool: vecchia e nuova droga

Proseguendo nell'impegno di informazione su temi di largo interesse, l'ACDS ha proposto — nell'ambito delle manifestazioni de «I giorni di Kailinon» che l'Associazione ha promosso insieme ad altre organizzazioni artistiche, culturali, sportive e del volontariato sociale presenti nella Circonscrizione Carbonara-Ceglie-Loseto — una Tavola rotonda sul problema dell'alcolismo.

Questa scelta si è rivelata quanto mai opportuna, se si pensa non solo al concorso di pubblico ma soprattutto all'attualità di questo problema che coinvolge ben tre milioni di alcolisti presenti in Italia (secondo le stime dell'OMS) e ai 30.000 morti registrati in Italia per cause ad esso correlate. L'allarme lanciato dal Ministero della Sanità è giustificato dai seguenti fattori:

- 1) l'età media dei consumatori si è abbassata, passando dai 52 ai 45 anni;
- 2) l'aumento notevole dei giovani che abusano di birra e superalcolici;
- 3) il tasso crescente di mortalità per cirrosi epatica (20.000 morti all'anno) che trova nel consumo degli alcolici la causa più importante e frequente.

Tutti questi motivi hanno spinto il Presidente dell'ACDS, Rocco De Adessis, e il Coordinatore Scientifico della stessa Associazione Carbonarese a proporre una riflessione riferita in particolare alla realtà locale.

Il Prof. Vito Minerva, Primario del Servizio di Medicina Sociale dell'Ospedale Di Venere di Carbonara, ha ripercorso gli sviluppi storici e clinici dell'alcool e dei suoi rapporti con l'uomo

creanti una dipendenza psicologica abnorme ma precisando che «non va criminalizzato un uso salutare e corretto dell'alcool» al quale piuttosto andrebbe restituita la giusta valenza dietetica nell'ambito della cosiddetta «dieta mediterranea».

L'abuso di super-alcolici, specie da parte dei giovani, va interpretato quindi, a suo dire, quale «malattia sociale» per la cui terapia sono investiti sia il medico sia la famiglia e i gruppi di sostegno allo scopo di analizzare e rimuovere le cause di dipendenza motivazionale e psicologica da questa droga.

La patologia sociale indotta dall'abuso di super-alcolici, rappresentata dalla delinquenza minorile, stupro, mortalità scolastica, cioè gli abbandoni della scuola dell'obbligo, ecc., è stata oggetto di analisi da parte del Presidente della IV Circonscrizione, Leonardo Dell'Acqua, dal suo osservatorio privilegiato di funzionario del Tribunale dei Minorenni. Secondo Dell'Acqua a Bari si registra una percentuale del 27% di ragazzi tra i 7 e i 13 anni che abusano dei super-alcolici

Più che le analisi e le cifre del fenomeno è risultata persuasiva la testimonianza diretta di un rappresentante dell'Associazione Alcolisti Anonimi di Bari che ha offerto al numeroso pubblico convenuto il portato della propria esperienza e del riscatto personale dall'alcol-dipendenza. La discussione che ne è seguita ha messo a fuoco soprattutto la solitudine e la carenza di motivazioni forti di cui soffrono i ragazzi e i giovani di oggi, i quali trovano in questa droga un supporto psicologico fugace e abnorme alla loro voglia di essere protagonisti ed eroi.

L'impegno delle Istituzioni e dei soggetti culturali presenti sul territorio è stato sollecitato da tutti gli intervenuti al dibattito: in particolare gli Operatori culturali ed istituzionali, insieme alla Famiglia e alla Scuola, sono tenuti ad una maggiore attenzione verso i problemi dei ragazzi proponendo loro non solo gli opportuni contenitori sociali ma soprattutto offrendo opportunità di valorizzazione personale nello sport, nella cultura, nell'arte, nel volontariato sociale.

Dr. GAETANO FALCO  
Coordinatore Scientifico ACDS



Da sinistra: Tito Matarrese, Rocco De Adessis, Leo Dell'Acqua, Prof. Vito Minerva, Dott. Gaetano Falco.

APDoVoS - Putignano

# Non tutti i mali vengono per nuocere

## Scongiurato alla USL Bari 18 il blocco delle raccolte esterne di sangue

Donare o non donare? Questo non è più un grosso problema nella USL BA/18, se è vero, come è vero, che, ormai, le donazioni volontarie di sangue, grazie all'APDoVoS e alle altre Associazioni del luogo, hanno raggiunto, nel 1990, la ragguardevole cifra di 775: il 40% circa di tutti i prelievi effettuati dal Servizio di Immunoematologia e Trasfusionale (SIT) dell'Ospedale «S. Maria degli Angeli» di Putignano.

Ma l'amletico dubbio, formulato diversamente — è possibile o non è possibile donare il sangue nella USL BA/18? — diventava, nella terza decade di settembre, di quelli che non fanno più chiudere gli occhi, nemmeno la notte, a tutte le Associazioni di donatori, visto che era accaduto che, improvvisamente, dopo anni di intenso e qualificato «lavoro» da parte di tutti, Associazioni volontarie della zona e SIT di Putignano, il dr. Pesce, primario del suddetto Servizio, comunicava all'Amministratore Straordinario, al Coordinatore Sanitario e al Dirigente dei Presidi Ospedalieri (la nuova *nomenclatura* delle UU.SS.LL.), nonché a tutte le Associazioni, che era costretto a sospendere «le raccolte esterne» di sangue, per mancanza di autorizzazione alle uscite domenicali e per mancata retribuzione delle precedenti pendenze maturate. E che tutto questo avrebbe comportato, sicuramen-

te, un grave nocumento alla raccolta, in termini di approvvigionamento e di disconoscimento dell'attività divulgativa delle Associazioni. Riportando «ex abrupto», ci aggiungo io, con un salto indietro di due anni, la situazione ai tempi in cui la «cultura» della donazione, gratuita e volontaria, era ai primordi e il sangue aveva «un mercato nero» molto ricco e fiorente.

Per fortuna a Putignano opera l'APDoVoS «Titti Derobertis» che, attiva e attenta, ha immediatamente riunito, il 5 ottobre, tutte le Associazioni esistenti sul territorio (AGADoS e Fratres di Putignano, ACDVS e Fratres di Castellana Grotte, AVIS di No-ci, AVIS e Fratres di Cisternino, ALDS di Locorotondo, ATuDoS di Turi), per scongiurare la «sciagura» e rimuovere tutto quanto si opponeva al normale e corretto dispiegarsi dell'azione delle Associazioni e del SIT.

Da tutti i convenuti presso la sede della Fratres di Putignano scaturiva l'unanime volontà di inviare una nota all'Amministratore Straordinario della USL BA/18, prof. dr. Giovanni D'Atoma, per chiedergli un incontro urgente che servisse non solo, e non tanto, a presentarsi e conoscersi, ma anche, e soprattutto, a «ricordargli», in modo chiaro e forte, quanto sancito dalle Leggi nn. 833/78 e 107/90, dal Decreto del Ministro della Sanità del 7.6.91, dalla Legge Regionale n. 68/79 e dalla Circolare dell'Assessorato alla Sanità n. 4, del 10 maggio 1985, recentemente ripresa e rammentata a tutti i Presidenti delle UU.SS.LL. della Puglia, dall'Assessore alla Sanità Tommaso Marroccoli, con la nota del 3 aprile 1991, prot. n. 24/9038/437/13.

E, come spesso accade, non tutti i mali vengono per nuocere. Infatti, con notevole tempismo e sensibilità, l'Amministratore ha convocato tutte le Associazioni per l'11 ottobre a Putignano presso la Sala Riunioni della sede centrale della USL. E, in un clima cordiale e disteso, si

è svolto un incontro costruttivo e risolutore, nel quale le Associazioni hanno ribadito le loro funzioni istituzionali, parti integranti del Servizio Sanitario Nazionale stesso, quali la promozione e lo sviluppo della donazione di sangue, la tutela dei donatori e l'alto valore civico, sociale, umano e solidaristico che esprime la donazione volontaria e gratuita del sangue. E l'Amministratore, ascoltata con attenzione la relazione del presidente dell'APDoVoS, Roberto Pizzutilo, dichiarava tutta la sua disponibilità a rimuovere il blocco delle raccolte esterne domenicali, trattandosi di «Servizio utile, necessario ed insopprimibile», e a venire incontro a tutti gli altri eventuali problemi che dovesse sopravvivere in futuro sia alle Associazioni che al SIT della USL.

Ancora una volta la partita era vinta.

Non sempre, però, la vita riserva sorprese piacevoli. Spesso,

e volentieri, propone situazioni amare, difficili da «digerire», per le quali, il più delle volte, l'impotenza è più psicologica, che reale. Basterebbe il consiglio, l'aiuto, la sensibilità di qualche amico, per superare l'ostacolo, le difficoltà, apparentemente enormi, insormontabili, ma che, se «vissuti» con gli altri, diventerebbero piccoli e di facile soluzione.

Come lo è il *bisogno di sangue*, per il quale solo l'insensibilità e l'egoismo determinano uno stato di necessità grave. Basterebbe diffondere l'amore, la solidarietà per gli altri, perché, diventata «cultura dominante», la donazione volontaria e gratuita risolvesse il problema della raccolta di sangue. E se questi valori fossero stati «diffusi» e «accettati» da tempo, forse oggi non scontreremmo i tanti disagi e i tanti mali che affliggono l'uomo. E tutto questo lo si ottiene solo con l'unione, l'impegno, la determinazione di tutti.

vox

Poste - Ferrovia

# Ancora il binomio sport-donazione

Il giorno 19 dicembre 1991, in un festoso clima natalizio, è avvenuta, da parte del «Judo Bu-Do Club» di Bari, la premiazione dei nove atleti che si sono distinti nelle finali nazionali di Judo, acquisendo i titoli italiani personali e il titolo italiano a squadre per la Società.

Alla manifestazione è stata invitata la Federazione Pugliese Donatori Sangue che, rappresentata dal sig. Domenico Tavarilli, ha ringraziato il M° II Dan Vito Rafaschieri per l'invito e per il suo impegno nello sport ed ora anche per la donazione.

È intervenuto inoltre l'assessore allo sport di Bari Mimmo Magistro che, prima della premiazione, ha rivolto un elogio agli atleti vincitori per il traguardo raggiunto ed esortato loro e tutti gli altri atleti della «Bu-Do» a migliorarsi e continuare nella via intrapresa, invitandoli ad essere campioni non solo nello sport ma anche nella vita, dimostrando anche con la donazione verso chi ne ha bisogno di aver raggiunto quella maturità che contraddistingue i campioni.

Mimmo TAVARILLI



L'Assessore Mimmo Magistro, uno degli atleti premiati, il sig. Mimmo Tavarilli ed il maestro II Dan Vito Rafaschieri

**Artistudium**  
ASSOCIAZIONE CULTURALE BARI - CARBONARA



Sono aperte le iscrizioni per i corsi di

**DANZA**  
Classica e Moderna

**TEATRO**  
**MUSICA**

Percussioni - Strumenti a Fiato  
Tastiera - Basso Elettrico  
Musica d'insieme con la  
"Orchestra - Scuola ARTISTUDIUM"

Per informazioni rivolgersi c/o Artistudium  
Via Napoli, 4 e P.zza Umberto, 5 - CARBONARA  
Dalle ore 19.00 alle 20.30

ACDS - Carbonara

## I giorni di Kailinon



«I GIORNI DI KAILINON» — un consorzio di associazioni culturali, sportive e di volontariato che dal mese di giugno 1991 ha cercato, attraverso manifestazioni sportive ed interessanti conferenze su temi di archeologia e di medicina, di coinvolgere gli abitanti di Carbonara, Ceglie e Loseto — ha concluso nel mese di dicembre le manifestazioni della 1ª edizione.

La cerimonia finale è coincisa con il gemellaggio socio-culturale con la Scuola Media «G. De Marinis» di Carbonara.

Tale manifestazione si è svolta nell'accogliente auditorium della scuola, alla presenza di autorità, genitori, insegnanti ed alunni che hanno mostrato viva curiosità ed interesse per questa iniziativa, tesa a favorire ed incrementare tutte le possibili attività socializzanti in nome di Kailinon, l'antica città peuceta che riuniva nella sua area urbana gli attuali centri di Carbonara e Ceglie.

La finalità basilare di tale sodalizio — ha ribadito Rocco De Adessis, del Comitato Promotore — è quella di sollecitare tutti, adulti e ragazzi, a superare «le discordie politiche, gli antichi pregiudizi ed i fatui campanilismi» ed operare insieme per risolvere, nell'interesse comune, i problemi sociali che da tempo assillano la IV Circoscrizione, in uno spirito unitario e teso a ricercare una nuova identità dei cittadini.

Quindi ogni Associazione facente parte del consorzio ha illustrato brevemente le proprie attività.

Hanno iniziato gli atleti dell'Oizuky Club-Carbonara che si sono esibiti, tra l'attenzione ed il plauso generale, in una serie di esercizi di Karate a varie difficoltà.

Ha proseguito l'ing. A. Postiglione, del Centro Culturale «V. Roppo» - Ceglie che ha illustra-

to, con l'ausilio di significative diapositive, gli ultimi reperti archeologici locali, le origini di Kailinon e della sua storia.

Quindi la sig.ra Mary Carone Falco ha illustrato le attività dell'Artistudium - Carbonara ed ha annunciato le iniziative che si intendono svolgere nel 1992, in occasione del decennale della fondazione.

Il sig. Carlo Patrono ha accennato alle attività sportive e di recupero sociale dell'Associazione «ACLI-Ceglie».

Il sig. Rocco De Adessis, Presidente dell'Associazione Carbonarese Donatori Sangue, ha parlato del profondo contenuto di solidarietà umana e impegno civile dell'ACDS e delle molteplici attività svolte dal sodalizio, che si appresta a festeggiare anch'esso il decennale dalla fondazione.

Si è fatta una carrellata illustrativa delle attività svolte dal Centro CONI - «De Matteo», dal CRAL «Di Venere», da Radio Life, dall'Ass. Carabinieri - sez. «Lombardi» e dai Comitati feste patronali di Carbonara, Ceglie e Loseto.

Il saluto delle Istituzioni è stato portato dal sig. Leonardo Dell'Acqua, presidente della IV Circoscrizione, che ha parlato anche dei problemi e delle soluzioni che sono in cantiere per affrontare energicamente il triste fenomeno della devianza minorile.

Ancora una volta si è avuta conferma che i giovani rimangono particolarmente colpiti da queste iniziative: il loro entusiasmo e la loro partecipazione alle stesse è il vero incentivo per continuare, confidando nell'aiuto delle forze istituzionali, sociali e finanziarie locali.

La cerimonia si è conclusa con la consegna all'Istituto «De Marinis», nella persona del Preside, prof. Vito Titano, di due posters della manifestazione «I giorni di Kailinon» e di opuscoli e libri sulla storia ed arte locale con la spe-



Un momento corale della manifestazione e la consegna dei posters de «I giorni di Kailinon» al prof. Vito Titano da parte di alcuni componenti del Comitato organizzatore

ranza che questo gemellaggio possa incoraggiare, in futuro, una più intensa attività sociale e culturale.

L'intera manifestazione «I giorni di Kailinon» è stata patrocinata dalla IV Circoscrizione.

Il marchio, di origine controllata, ha riscosso ampi consensi. Ma in una circoscrizione in cui

molto di storico è ancora da scoprire, valorizzare e difendere (fosse pure una piazza che per un quartiere può rappresentare la storia) e dove ancora altra storia si può scrivere, è necessario che più forze sociali e culturali si identifichino in questo progetto.

Solo così potranno esserci altri Giorni di Kailinon.

## All'ACDS Carbonara - Calcetto la Coppa per il primo posto ed il premio disciplina

Il giorno 5 ottobre si è svolta, presso l'Hotel Jolly di Bari, l'Assemblea annuale delle Società Pugliesi Dilettanti, aderenti alla Federazione Italiana Gioco Calcio.

Erano presenti, tra l'altro, tutte le società di calcio che hanno vinto i propri campionati o che si sono distinte per meriti disciplinari.

L'ACDS-Carbonara è stata una delle poche squadre nella Regione Puglia ad essersi distinta per meriti sportivi e disciplinari.

Essa, infatti, con diciotto partite vinte, una persa e una pareggiata, si è classificata prima assoluta nel campionato di Serie D

di Calcio a cinque, conquistando meritatamente la promozione in Serie C.

L'ACDS-Carbonara ha vinto anche la coppa disciplina, con sole tre ammonizioni nell'arco dell'intero campionato; motivo, questo, di vivo compiacimento da parte dei dirigenti nazionali della F.I.G.C.

Questi risultati fanno ben sperare per il futuro. Ma quello che più conforta i dirigenti dell'ACDS è la buona riuscita dell'operazione di abbinamento dello sport e del recupero sociale, dal momento che molti dei propri giocatori sono ragazzi sottratti alle tentazioni della strada o ad altri ideali poco nobili da cui la nostra società è ormai invasa.



Il dott. Sbardella, presidente nazionale della LND-settore calcio a cinque, consegna la coppa della 1ª classificata al presidente della ACDS-Carbonara, Rocco De Adessis



Il sig. Michele La Sorsa, responsabile pugliese del calcio a cinque, mentre consegna la coppa disciplina al capitano allenatore della ACDS-Carbonara, Donato Straziota